



ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA
FONDAZIONE

62^a Stagione concertistica 2021•2022

Ciak... si accorda!

Concerto di
Capodanno
2022

Neil Thomson
direttore

Stefan Milenkovich
violino

Orchestra Sinfonica Siciliana

Sabato **1** gennaio 2022, ore 18,00

FUORI ABBONAMENTO



POLITEAMA GARIBALDI



Franz von Suppé (Spalato, 1819 - Vienna, 1895)
Die leichte Kavallerie (Cavalleria leggera), ouverture
 Maestoso, Allegro, Andantino con moto, Tempo I (Allegretto brillante)
 Durata 8'

Camille Saint-Saëns (Parigi, 1835 - Algeri, 1921)
Introduzione e Rondò Capriccioso per violino e orchestra
 Andante malinconico. Allegro ma non troppo
 Durata 11'

Johann Strauss junior (Vienna, 1825 - 1899)
Kaiser-Walzer (Valzer dell'imperatore) op. 437
 Durata 10'

Pablo de Sarasate (Pamplona, 1844 - Biarritz, 1908)
Carmen Fantasia op.25
 Allegro Moderato, Moderato, Lento assai, Allegro Moderato, Moderato
 Durata 12'

Johann Strauss junior (Vienna, 1825 - 1899)
Champagner-Polka (Polka dello champagne) op. 211
 Durata 3'

George Gershwin (Brooklyn-New York, 1898 - Beverly Hills-Hollywood, 1937)
Tre preludi (arrangiamento per violino e archi di Vladimir Korac)
 Allegro ben ritmato e deciso, Andante con moto e poco rubato, Allegro ben ritmato e deciso
 Durata 6'

Freddie Mercury (Zanzibar, 1946 - Londra, 1991)
Bohemian Rhapsody (arrangiamento per violino e archi di Stefano Cabrera)
 Durata 5'

Franz Lehár (Komárom, 1870 - Bad Ischi, 1948)
Gold und Silber (Oro e Argento), valzer op. 79
 Durata 8'

Johann Strauss junior (Vienna, 1825 - 1899)
An der schönen blauen Donau (Sul bel Danubio blu), valzer op. 314
 Introduzione (Andantino), Tempo di valzer, Coda
 Durata 10'

Tritsch-Tratsch Polka op. 214
 Durata 7'

Riccardo Viagrande

Note

Die *leichte Kavallerie (La cavalleria leggera)*, rappresentata, per la prima volta, al Carltheater di Vienna il 24 marzo 1866, è una delle operette più importanti di **Franz von Suppé**, nella quale è presente un carattere parodistico in quanto in essa è ridicolizzata la vita militare dell'Impero. L'*ouverture* si apre con una maestosa e, al tempo stesso, ironica fanfara con le due trombe che intonano un motivo pieno di accenti militareschi. La deformazione ironica, che investe questa rappresentazione della vita militare, è immediatamente evidente in questa *ouverture* dove motivi di danze e briosi temi degli archi si mescolano ai magniloquenti interventi degli ottoni e dei legni.

Nonostante abbia attraversato l'intera seconda metà dell'Ottocento, **Saint-Saëns** si dimostrò nella sua produzione quasi sempre refrattario ai principi dell'estetica romantica preferendo ad essi quelli del classicismo a cui conformò la maggior parte dei suoi lavori. Un'importante eccezione a tale tendenza è costituita proprio da questo brano, *Introduzione e Rondò capriccioso*, composto nel 1863 per il diciannovenne, ma già grande violinista Pablo De Sarasate, per il quale il compositore francese avrebbe scritto anche il *Primo* e il *Terzo concerto* per violino e orchestra. Concepita inizialmente come conclusione di un lavoro di maggiore respiro, questa pagina, che fu eseguita come brano autonomo il 5 aprile 1867 al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, è diventata presto uno dei cavalli di battaglia non solo di Sarasate, ma anche di altri grandi e famosi e violinisti. Il brano si apre con un'*Introduzione* di intenso lirismo caratterizzata da una melodia malinconica che si staglia su una struttura armonica varia e cangiante. Pagina brillante, nella quale si alternano momenti tecnicamente complessi con altri di natura lirica, il *Rondò* successivo, che trova, talvolta, la sua ispirazione nel folklore spagnolo, secondo una moda piuttosto in voga all'epoca, si conclude con una travolgente *Coda* di grande effetto.

Risale all'autunno del 1889 la composizione del *Kaiser-Walzer op. 437*, secondo quanto si apprende dalla stampa viennese dell'epoca la quale aveva annunciato che **Johann Strauss junior** avrebbe presentato al suo editore di Berlino un nuovo valzer. Il titolo originario del valzer avrebbe dovuto essere, secondo le intenzioni del compositore, *Mano nella mano* con un riferimento ai festeggiamenti che si svolsero nell'agosto del 1889 in occasione della visita ufficiale dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe a quello di Germania Guglielmo II per rafforzare le relazioni dei due paesi, ma l'editore di Berlino suggerì a Strauss l'attuale titolo che avrebbe meglio solleticato la vanità di entrambe le teste coronate. Eseguito per la prima volta sotto la direzione del compositore a Berlino il 21 ottobre 1889, questo valzer, che è diventato un classico del tradizionale concerto di capodanno di Vienna, si segnala per il carattere marziale iniziale, ma anche per la scrittura solenne delle sue melodie.

Pablo de Sarasate, già autore di fantasie su temi di opere, come *Der Freischütz*, *Don Giovanni*, *Faust*, *La Forza del Destino*, *Martha*, *Mireille*, *Roméo et Juliette*, *Zampa*, nel 1883 in occasione di un concerto a Parigi, non resistendo al fascino della *Carmen* di Bizet, ne approntò una *Fantasia* nella quale vengono rielaborati in senso virtuosistico i temi più famosi a partire dall'*Aragonaise*, preludio dell'atto terzo. All'*Habanera*, variata in modo estroso, seguono il motivo canzonatorio di *Carmen (Tra la la ... Coupe-moi, brûle-moi)* e la *Seguidille* anche questa sottoposta a variazioni. La *fantasia* si conclude con *La Chanson bohème* di *Carmen*, *Frasquita*, *Mercedes*, che, tratta dalla parte iniziale del secondo atto, costituisce il brano di maggiore difficoltà tecnica dell'intera fantasia.

Composta nel 1858 e dedicata al barone Carl Ludwig von Bruck (1798-1860), ministro delle finanze austriaco dal 1855 fino al 1860, anno in cui pose tragicamente fine alla sua vita, la *Champagner-Polka (Polka dello champagne) op. 211* è un breve scherzo musicale di **Johann Strauss junior** che fu eseguito per la prima

volta a Pavlovsk nei pressi di San Pietroburgo il 12 agosto dello stesso anno. Il brano musicale si basa su un tema tratto dal ritornello di una popolare canzone di taverna di Johann Fuß il cui testo recitava *Mir is's alles an's, mir is's alles an's, Ob i a Geld hab oder kan's!* (Cosa importa a me, che me ne importa, se ho i soldi oppure no!).

In una versione per violino e orchestra realizzata da Vladimir Korac sono qui presentati i **3 Preludi**, che, composti da **Gershwin** originariamente per pianoforte nel 1926 ed eseguiti dallo stesso compositore presso il Roosevelt Hotel di New York nello stesso anno, costituiscono la fase embrionale di un progetto ben più ampio che avrebbe dovuto comprendere ben 24 pezzi. Basato su un tema di 5 note, il primo (*Allegro ben ritmato e deciso*) di questi lavori, che costituiscono un esempio di musica americana degli inizi del Novecento influenzata dal jazz, si caratterizza per la sua scrittura in cui ritmi brasiliani sono contaminati con elementi tratti appunto dal jazz. Di carattere sommo, il secondo brano, *Andante con moto e poco rubato*, si basa, invece, su un tema costruito principalmente sull'intervallo di terza, mentre il terzo, *Allegro ben ritmato e deciso*, chiamato da Gershwin *spagnolo*, in realtà rivela il suo carattere jazzistico nei sincopati.

Qui presentata in un arrangiamento per violino e archi di Stefano Cabrera, **Bohemian Rhapsody** di **Freddie Mercury** è un singolo del gruppo britannico Queen, pubblicato nel 1975, il cui successo si è accresciuto nel tempo dal momento che è la canzone maggiormente incisa nel XX secolo.

Nato il 30 aprile 1870 a Komárom da padre ungherese e da madre viennese, **Franz Lehár**, nel 1902, anno di composizione del **Gold und Silber (Oro e Argento)**, **valzer op. 79**, non aveva ancora iniziato la brillante carriera di compositore di operette che gli avrebbe permesso di conseguire una grande e imperitura notorietà. Egli, infatti, era ancora Militärkapellmeister del 26 reggimento di Fanteria di stanza a Vienna e aveva tentato senza molto fortuna di comporre qualche operetta. Proprio nel 1902 si ebbe una svolta nella carriera di Lehár al quale la Principessa Pauline von Metternich commissionò la composizione di un valzer per il ballo di gala del 27 gennaio 1902 il cui tema era *Oro e Argento*. Lehár si mise subito a lavoro e compose questo valzer il cui titolo si riferisce proprio al tema dell'evento mondano per il quale era stato scritto. Il valzer, che non solo ottenne un immediato successo tanto che gli invitati chiesero subito il *bis*, ma portò Lehár all'attenzione di editori musicali ed impresari teatrali, preannuncia alcune caratteristiche della futura produzione operettistica tanto che spesso viene incluso nelle rappresentazioni della sua operetta più popolare, *La vedova allegra*, alcune volte nel corso del terzo atto, altre volte, durante il secondo atto. Aperto da un'introduzione scintillante, il valzer si distingue per una scrittura perfettamente bilanciata dal punto di vista tematico e per una serie di contrasti emotivi, mentre il triangolo dà un tocco "argenteo".

Composto da **Johann Strauss** nel 1867 su commissione della Wiener Männergesangverein, un'associazione corale di Vienna di cui era direttore Johann Herbeck, **Sul bel Danubio blu**, scritto su un testo di J. Weyl e F. Gernerth, ebbe inizialmente una destinazione corale. Il valzer, eseguito nella versione per coro e orchestra a Vienna nella Sala Diana il 13 febbraio 1867, ebbe un grande successo che, tuttavia, fu minore rispetto a quello tributatogli qualche mese dopo dal pubblico dell'Esposizione Universale di Parigi che apprezzò la versione per sola orchestra diretta dallo stesso autore. Diventato un classico nei programmi del famoso Concerto di Capodanno, **Sul bel Danubio blu** si distingue per la freschezza e l'eleganza delle melodie che hanno ispirato coreografie altrettanto belle e raffinate.

Celeberrima è **Tritsch-Tratsch Polka** che, composta da **Strauss** nel 1858 di ritorno da una fortunata *tournée* in Russia dove il compositore si era esibito per la stagione concertistica estiva a Pavlovsk, è un brano spigliato e ironico il cui titolo si riferisce alla moda viennese del pettegolezzo o, come affermò lo stesso compositore, all'atto unico di Adolf Müller senior intitolato *Der Tritsch-tratsch* rappresentato, per la prima volta, nel 1833.



Neil Thomson direttore

Neil Thomson è nato a Londra nel 1966, ha studiato violino e viola alla Royal Academy of Music (1984-87) e direzione d'orchestra con Norman Del Mar al Royal College of Music (1987-89). Nel 1989, presso la Tanglewood Summer School, ha seguito un corso di direzione d'orchestra con insegnanti del calibro di Gustav Meier, Seiji Ozawa, Kurt Sanderling e Leonard Bernstein. Da marzo 2014 è Direttore Artistico e Direttore Principale della Philharmonic Orchestra of Goiás, in Brasile. Nel Regno Unito ha diretto la London Symphony Orchestra, la London Philharmonic Orchestra, la Philharmonia Orchestra, la Royal Philharmonic Orchestra, la Royal Liverpool Philharmonic, la Royal Scottish National Orchestra, la Hallé Orchestra (Manchester), la BBC Symphony Orchestra, la Ulster Orchestra e la Orchestra of Welsh National Opera. Debutti recenti includono

concerti con São Paulo Symphony Orchestra, Brazilian Symphony Orchestra, Minas Gerais Philharmonic Orchestra, Yomiuri Nippon Symphony Orchestra, Tokyo Philharmonic, Century Orchestra Osaka, Kansai Philharmonic, Lahti Sinfonia, Britten Sinfonia, Ulster Orchestra, RTE National Symphony Orchestra of Ireland, Orchestra of Gothenburg Opera, St.Petersburg State Symphony Orchestra, Orchestra of Opera North e Brevard Music Center Orchestra. Si è esibito con molti solisti illustri fra cui James Galway, Moura Lympany, Thomas Allen, Felicity Lott, Philip Langridge, Sarah Chang, Antonio Meneses, Nelson Freire, Steven Isserlis, Julian Lloyd Webber, David Geringas, Natalie Clein, Gyorgy Pauk, Brett Dean, Jean-Philippe Collard, Stephen Hough, Peter Jablonski, Jean-Louis Steurman, Evelyn Glennie e Richard Rodney Bennett. Recenti collaborazioni includono il Concerto per pianoforte e orchestra n. 4 di Beethoven con Nelson Freire, il Concerto per violoncello e orchestra di Schumann con Steven Isserlis, un Galà di opera con Danielle de Niese, tournée in Brasile con Antonio Meneses e Jean-Louis Steurman, il Concerto per pianoforte e orchestra n. 2 di Liszt e il Concerto per pianoforte e orchestra n.2 di Brahms con Stephen Hough, la Première del nuovo concerto per percussioni di Joseph Phibb con Dame Evelyn Glennie e una rara performance delle musiche di scena complete da 'Hassan' di Delius al Cheltenham Festival. Ha sostituito, con soli tre giorni di preavviso, Louis Langrée alla São Paulo Symphony Orchestra dirigendo opere di Messiaen, Scriabin, Richard Strauss, Mozart e Tchaikovsky. A seguito di questa sostituzione ha ricevuto numerosi inviti per le stagioni 2017- 2018 - 2019. Oltre all'intensa attività sinfonica, si è specializzato nella direzione di colonne sonore con Orchestra eseguite dal vivo. Nel 2013, alla Royal Albert Hall di Londra, ha diretto la première della colonna sonora recentemente ricostruita di 'Singin' in the Rain'. Fra gli altri film troviamo 'Psycho', 'Vertigo', 'Casablanca', 'Il mago di Oz', 'Fantasia', 'Amadeus' e 'Titanic'. Le registrazioni da lui effettuate includono un album di concerti americani per violino contemporaneo realizzato con Ittai Shapira e la Royal Liverpool Philharmonic Orchestra e due album di musica per orchestra composta da Cesar Guerra-Peixe con la Goiás Philharmonic Orchestra. Attualmente è impegnato in un progetto di registrazione per Naxos di tutte le 14 sinfonie di Claudio Santoro con la OFG. Dal 1992 al 2006 è stato responsabile del dipartimento di direzione d'orchestra del Royal College of Music di Londra. Il più giovane direttore mai eletto in questo ruolo (ricoperto prima da Adrian Boult nel 1919 e più tardi da Norman Del Mar), è stato insignito del titolo di Membro Onorario nel 1994 per il servizio reso all'istituzione e si è conquistato un'invidiabile reputazione come formatore orchestrale. Le sue capacità di abile comunicatore hanno rafforzato la sua sempre crescente reputazione di professore in tutta Europa. È stato Professore Ospite al Mozarteum di Salisburgo, alla Krakow Academy of Music, al Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma, alla Lithuanian Academy of Music, al Festival Campos do Jordao e al Los Angeles Conducting Workshop. Nel 2002 è stato invitato da Lorin Maazel come giudice per le fasi europee della Maazel Conducting Competition e nel 2007, insieme a Gunther Schuller, ha fatto parte della giuria per la Eduardo Mata International Conducting Competition a Mexico City.



Stefan Milenkovich

violino

Nativo di Belgrado, ha iniziato lo studio del violino all'età di tre anni, dimostrando subito un raro talento che lo porta alla sua prima apparizione con l'orchestra, come solista, all'età di sei anni ed incominciando una carriera che lo ha portato ad esibirsi in tutto il mondo. È stato invitato, all'età di 10 anni, a suonare per il presidente Ronald Reagan in un concerto natalizio a Washington, per il presidente Mikhail Gorbaciov quando aveva 11 anni e per Papa Giovanni Paolo II all'età di 14 anni. Ha festeggiato il suo millesimo concerto all'età di sedici anni a Monterrey in Messico.

Ha partecipato a diversi concorsi internazionali, risultando vincitore di molti premi: al Concorso di Indianapolis (USA), al "Tibor Varga" in Svizzera, al "Queen Elizabeth" di Bruxelles, allo "Yehudi Menuhin" in Gran Bretagna, al "Paganini" di Genova, ecc.

Riconosciuto a livello internazionale per le sue eccezionali doti tecniche ed interpretative, ha collaborato con direttori quali Lorin Maazel, Daniel Oren, Lu Jia, Lior Shambadal, Vladimir Fedoseyev, Sir Neville Marriner. Grande è il suo impegno in cause umanitarie: tra l'altro nel 2003 gli è stato attribuito a Belgrado il riconoscimento "Most Human Person". Ha inoltre partecipato a numerosi concerti patrocinati dall'UNESCO a Parigi, esibendosi al fianco di Plácido Domingo, Lorin Maazel, Alexis Weissenberg e Sir Yehudi Menuhin. La sua discografia include tra l'altro per la Dynamic le Sonate e le Partite di Bach e l'integrale delle composizioni per violino solo di Paganini. Dedito anche all'insegnamento, dal 2002 è stato assistente di Itzhak Perlman alla Juilliard School di New York, prima di accettare l'incarico di Professore di violino all'Università dell'Illinois, conclusosi nel 2021. Suona un Guadagnini del 1783.

L'Orchestra

FUNZIONARIO DIREZIONE ARTISTICA

Carlo Lauro

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA

Marcello Miramonti**

VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello**

Antonino Alfano

Ariadny Alvarado °

Maurizio Billeci

Andrea Cirrito °

Cristina Enna

Domenico Marco

Luciano Saladino

Ivana Sparacio

Ricardo Urbina °

Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI

Anna Chulkina *°

Francesco Graziano

Giorgia Beninati °

Alessandra Bosco °

José D. Fuenmayor Valera °

Francesca Iusi

Salvatore Petrotto

Giuseppe Pirrone

Salvatore Pizzurro

Francesca Richichi

VIOLE

Vincenzo Schembri *

Giuseppe Brunetto **

Renato Ambrosino

Gaetana Bruschetta

Giorgio Chinnici °

Roberto De Lisi

Roberto Presti

Roberto Tusa

VIOLONCELLI

Enrico Corli *°

Domenico Guddo **

Loris Balbi

Sonia Giacalone

Giancarlo Tuzzolino °

Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI

Damiano D'Amico *

Giuseppe D'Amico

Paolo Intorre

Michele Ciringione

FLAUTI

Floriana Franchina *°

Debora Rosti (flauto/ottavino)

OBOI

Gabriele Palmeri *°

Stefania Tedesco

CLARINETTI

Alessandro Cirrito *°

Gregorio Bragioli

FAGOTTI

Carmelo Pecoraro *°

Massimiliano Galasso

CORNI

Luciano L'Abbate *

Antonino Basci

Rino Baglio

Gioacchino La Barbera °

TROMBE

Salvatore Magazzù *

Giovanni Guttilla

TROMBONI

Massimo La Rosa *°

Calogero Ottaviano

Giovanni Miceli

BASSO TUBA

Salvatore Bonanno *

TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi *°

PERCUSSIONI

Massimo Grillo

Giovanni Dioguardi °

Giuseppe Sinforini °

Mauro Marino °

ARPA

Matteo Ierardi *°

ISPETTORI D'ORCHESTRA

Davide Alfano

Domenico Petruzzello

* Prime Parti / ** Concertini e Seconde Parti / ° Scritturati Aggiunti Stagione

Prossimo appuntamento

Politeama Garibaldi



VENERDÌ 7 GENNAIO, ore 21
SABATO 8 GENNAIO, ore 17,30
DOMENICA 9 GENNAIO, ore 18 (fuori abbonamento)

NICOLE PAIEMENT direttrice
UTO UGHI violino



Brahms Ouverture tragica in re minore, op. 81
Bruch Concerto n. 1 in sol minore per violino orchestra, op.26
Šostakovič Sinfonia n. 1 in fa minore, op.10

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Commissario straordinario
 Nicola Tarantino

Sovrintendente
 Giandomenico Vaccari

Direttrice artistica
 Gianna Fratta



PARTNER UFFICIALE



INFO: Botteghino Politeama Garibaldi • Tel. 091 6072532/533

Da lunedì a sabato dalle ore 9 alle ore 13 e un'ora e mezza prima dei concerti

Online su Vivaticket <https://www.vivaticket.com/it/acquista-biglietti/orchestrasinfonicasiciliana>
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it • www.orchestrasinfonicasiciliana.it